

Robert Capa Mi Ha Detto

RIVISTE - Arriva il numero 51 di Robot, e porta in dono un racconto inedito del grande Robert Silverberg e un'intervista con Ray Bradbury Dopo aver superato il traguardo dei cinquanta numeri, Robot prosegue nella sua missione di esplorazione del mondo della fantascienza, chiamando in causa per questo cinquantunesimo numero i pi ù grandi nomi della science fiction. Se il grande Robert Silverberg scivola piano piano nel passato col suo racconto in anteprima mondiale A ritroso, Paul Di Filippo è lanciato nel pi ù lontano futuro postumano, quando le specie intelligenti diventeranno entità semi divine, le cosiddette "singolarità ": Ma resta qualcosa di sentimenti mortali come amore, invidia, desiderio? Domande difficili nel rapporto con alieni ultrarevoluti e incomprensibili se le pongono anche Ugo Malaguti e Gianni E. Viola, vincitore del Premio Galassia. Problemi pi ù pratici, di salute, li affrontano invece i protagonisti di un ' ideale "trilogia degli organi" nei racconti di Dan Pearman, Claudio Leonardi e Mario Gazzola. Per le rubriche interviste con il grande scrittore Ray Bradbury, autore dei capolavori Fahrenheit 451 e Cronache marziane, e col brillante Danny Boyle, regista di 28 giorni dopo e Sunshine. E poi la seconda parte della rassegna sui cinquanta migliori fumetti di fantascienza, Doctor Who e una guida al futuro postumano che ci aspetta. Siete pronti?

Politica, cultura, economia

ANNO 2019 I PARTITI SECONDA PARTE

L'ultimo principe di Trabia

In altre parole

Lo scatto umano

I fuochi, le ombre, il silenzio

ANNO 2018 SECONDA PARTE

Robert Capa: ungherese senza patria, parigino d'adozione, capace con le sue immagini di aprire gli occhi dell'opinione pubblica sui grandi eventi del suo tempo. Dall'esperienza sul campo della Guerra civile spagnola allo storico servizio sul D-Day, dai reportage sulla provincia americana a quello, fatale, sul Vietnam, l'amico e collega John Morris ne racconta la vita, le avventure, l'opera. Ma anche i pomeriggi di pattinaggio al Rockefeller Center e le cene cucinate dalla madre, le bevute e le risate della famiglia allargata dei fotografi da cui poi sarebbe nata la grande avventura dell'Agenzia Magnum, la caccia alle streghe anticomunista durante la Guerra Fredda e la battaglia senza compromessi per la verità. Dentro e fuori dall'obiettivo.

Una lunga conversazione in cui Camilleri, sollecitato dal giornalista Lodato, mette a nudo la sua esperienza di scrittore e di uomo di spettacolo, ma anche di uomo impegnato politicamente. Un'intervista-confessione con pagine dense di ricordi sull'infanzia siciliana, sull'universo familiare, sugli anni del fascismo e della guerra, sulla mafia vecchia e nuova; pagine di grande intensità, a volte pungenti sino all'invettiva, in cui si intrecciano riflessione politica, conoscenza della storia e alta tensione morale.

Felice perché libera

Storie di Montalbano

da Iraq a Iraq : storia di un giornalismo difficile

Sette, settimanale del Corriere della sera

Tra le braccia del marine

Panorama

«Vorrei aver scritto questo libro molto tempo prima. Avrei imparato a conoscere meglio gli uomini, le donne (soprattutto) e la vita.» Con questo incipit un sorprendente Bruno Vespa avverte il lettore di aver lasciato la crudezza dei fatti per avventurarsi nell'affascinante e insidioso labirinto dei sentimenti.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Il secolo veloce

Epoca

The Girl with the Leica

conversazioni nelle scuole

Il cattivo maestro

Aggettivi come "stravagante", "eccentrico", "sopra le righe" trasmettono solo in parte la vertigine. la passione, la furia con cui Raimondo Lanza Branciforte principe di Trabia, appartenente a una delle più antiche, nobili e facoltose famiglie di Sicilia, ha preso a morsi i suoi trentanove anni (1915-1954): combatte in Spagna, è compromesso con i fascisti ma poi aiuta i partigiani, caccia la tigre dalla vasca da bagno della sua suite all'Hotel Gallia di Milano, compra e vende calciatori, si batte a duello, partecipa a corse automobilistiche, organizza feste da Mille e una notte; è amico dello scjà di Persia e di Tomasi di Lampedusa, di Aristotele Onassis e di Luchino Visconti, di Gianni Agnelli e di Robert Capa; ama Susanna Agnelli, Edda Ciano, Rita Hayworth, e infine sposa Olga Villi. Sulla sua vita si è detto molto e qualcuno ha scritto, spesso senza reale cognizione di causa, A sessant'anni dalla sua tragica fine, è la figlia Raimonda - insieme alla nipote Ottavia - a scavare nel passato di quest'uomo fascinoso e scapestrato, che ha sublimato un'incontenibile angoscia di morte in un'altrettanto incontenibile bramosia di vita: da una vecchia valigia sono emersi appunti, documenti, lettere, fotografie, tutto materiale inedito che ha colmato i vuoti, chiarito i nessi, precisato i rapporti, illuminando di una luce nuova testimonianze e racconti di chi Raimondo lo ha conosciuto. Alla fine, la morte dell'ultimo principe di Trabia e la rovina finanziaria della sua famiglia risultano oscuramente legate al trionfo della mafia in Sicilia e al suo radicarsi nei palazzi del potere.

*Robert Capa mi ha detto*Corriere della Sera

The Swallows of Monte Cassino

Robert Capa mi ha detto

La Critica sociologica

la fragil vida di Tina Modotti negli anni delle certezze assolute

La lotta con Proteo

L'Italia raccontata dai portalettere

Entrare nel team di Medici Senza Frontiere comporta sacrificio e turni massacranti, Lizzy lo sa bene, ma è quello il suo obiettivo. A supportarla resta l'inseparabile amica, Joe, che ormai fa coppia fissa con il suo capitano, Cal. A distrarre Lizzy dagli estenuanti turni in ospedale è la presenza irritante ma irresistibile del Capitano Colin Davis, squadrone Eagles, in forza alla base operativa Miramar di San Diego. Tra i due la passione è irrefrenabile, ma ci vuole coraggio per amare. La partenza di Colin per una missione in Colombia porterà Lizzy a far chiarezza nei suoi sentimenti. Lui è fuoco, lei passione. E l' attrazione diventerà fatale.

Tina Modotti, fotografa tra le più importanti del Novecento, scelse sempre la libertà come premessa indispensabile alla felicità sin da quando, diciassettenne, attraversò l' Atlantico e gli Stati Uniti da sola per raggiungere suo padre in California. Lì divenne attrice di teatro e stella del cinema muto fino all' impegno militante, tra Berlino, Mosca e la Spagna in piena guerra civile, una vita di avventure che le avrebbe valso il soprannome di " Mata Hari del Komintern ". Ce le racconta Gérard Roero di Cortanze, autore pluripremiato, accompagnando la figura di Tina di luogo in luogo – dalla nascita in povertà estrema a Udine fino alla tomba, su cui è inciso un epitaffio scritto per lei da Pablo Neruda – e ricostruendo con acume e passione una vita travolgente.

Peppe De Santis secondo se stesso

Mi toccherà ballare

quelli che sono andati via, quelli che sono rimasti

Io, Tina Modotti

La Fiera letteraria

This is War

Una morte accidentale avvenuta nel bosco di Yf, cittadina di campagna nei dintorni di Parigi, fa riemergere dalle profondità della terra un deposito militare risalente alla Seconda guerra mondiale. Interpellato dalla Procura della Repubblica in veste di consulente tecnico, il giovane ricercatore universitario Nathan Berthier scopre che il bunker cela in realtà un affascinante quanto pericoloso segreto. Pare, infatti, collegato all'attività dell'organizzazione pseudo scientifica Deutsches Ahnenerbe, tacciata dagli storici di esoterismo, occultismo e magia. Il ritrovamento della riproduzione della statuetta in bronzo de Il pensatore di Rodin avalora questa versione e dà l'avvio a una sequenza di avvenimenti inarrestabile. Nathan, infatti, accederà a una sorta di dimensione esoterica che gli consentirà di vivere le vite e le esperienze di altri uomini. Preso in questo vortice di sensazioni inizia a vivere più intensamente l'esistenza altrui - quella di un soldato italiano volontario sul fronte russo nel 1942, di un rivoluzionario argentino, di un musicista statunitense - che la propria. Sarà una giovane ufficiale della Gendarmeria innamorata di Nathan a farsi carico di salvarlo dalla sua stessa sete di conoscenza. Andrea Verger, al suo debutto nella narrativa, costruisce un mystery storico impeccabile sia sul piano della ricostruzione storica che nell'intreccio della narrazione. E riesce a recuperare, salvandola dall'oblio, la memoria delle gesta di tutti quei giovani che nel ventesimo secolo si immolarono in nome della libertà e della giustizia.

Durante la visita in un museo di Hong Kong, Jordan Glass sente troppi sguardi fissi su di lei. Il disagio diventa paura quando scopre il motivo di tanta curiosità. Nella collezione conosciuta come "Donne addormentate", vede ritratta se stessa o, meglio, la sua gemella Jane, scomparsa un anno prima...

La Sicilia, il suo cuore

omaggio a Leonardo Sciascia : Palermo, Chiesa di Santa Maria dello Spasimo, 29 novembre-6 dicembre 2004

Sulla poesia

rivista trimestrale pubblicata a cura della consulta legale della Societ'a italiana degli autori ed editori

L'espresso

Questo amore

The Strega Prize-winning author of The Girl with a Leica delivers a novel that hinges on one of the bloodiest World War II battles and those who fought it. In this highly original novel, Janeczek retells the four-month-long Battle of Monte Cassino from the point of view of the Maori, Gurkha, Polish, North African, small-town American and other Allied foot soldiers who fought and died under German fire near that 6th century Benedictine abbey. Twined through the battle is another story, a memory of the drowned and the saved in Janeczek’s own family in wartime Eastern Europe, where Jews who did not go to Nazi death camps went to Soviet gulag camps, and sometimes survived, and even went on to fight at Monte Cassino. A powerful reflection on all the ways that rights can be taken from us. “Helena Janeczek’s novel is this: a tattoo etched on the skin, and not painlessly. A vast design that brings together threads from all the various lives that converged in that legendary battle. The beauty of her tale lies in its structure, the way opposites converge: the chaos of battle and the silence of the defeated, ordinariness and the heroism of the powerless, carefully guarded memory and impetuous youth, the past perpetually intertwined with the present.” —Roberto Saviano, author of Gomorrah

Se un occhio potesse osservarli tutti adesso, li vedrebbe contemporaneamente. I tanti portalettere italiani, con passi differenti e diversa altezza, colore dei capelli, occhiali da sole e da miopi. Passi diversi, tutti in movimento, frenetici su gioscaale deserti, impettiti in attesa davanti al cancello di una palazzina residenziale, fermi sulle soglie degli appartamenti, attraversare in bicicletta una cittadina della provincia fischiando, dentro le auto di servizio nelle vie di città o negli scooter lanciati sui rettifili, lentamente avanzare a velocità ridotta sulle stradine solitarie di una campagna con prati verdi e alberi secolari. Sanno dei morti, quelli che non ci sono più, li ricordano ogni volta che arrivano sulle soglie degli appartamenti, sbriciano una fotografia appesa alla parete, conoscono gli avi dai molti racconti dei parenti sopravvissuti, alcuni di loro hanno visto nascere i figli dei figli di quelli che se ne sono andati, contano le somiglianze. Se volete sapere di un certo Gregorio, un notaio del Centro Italia, il suo portalettere sa che andava in vacanza ogni anno a Ginevra e che era scapolo. Alcuni dicevano avesse una donna da quelle parti, altri avrebbero giurato una figlia illegittima avuta con una donna della borghesia lombarda, s'erano fatte parecchie congetture ma sul manifesto funebre c'era solo il nome di un lontano nipote. Ecco, quel notaio era abbonato a riviste di storia e numismatica, aveva un boxer tigrato dal muso nero, fumava toscani, antichi toscani, e prima delle feste contemplare potevi star certo che ti aspettava sulla soglia, e quando arrivavi all'altezza dello zerbino sfilava dal portafogli una bella banconota e te la dava in mano dicendoti: "Auguri postino". Angelo Ferracuti ha seguito questo esercito di portallettere per città, villaggi e contrade, raccogliendone le esperienze e i racconti per restituirci le trame imprevedibili di un paese e di un popolo in movimento.

A Riot Of My Own - Romanzo (Tascabile)

2015

Poesie

C'era una volta la guerra-- e chi la raccontava

A Novel

Viaggio nel fotogiornalismo da Budapest a New York

E' comodo delinirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica li perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra.

In occasione dell'uscita del film Venuto al mondo, una nuova edizione digitale che, al testo del romanzo, affianca la sceneggiatura di Margaret Mazzantini e Sergio Castellitto e alcune suggestive immagini fotografiche tratte dal backstage delle riprese.

Rivista dell'aviazione e delle nuove industrie nazionali

La linea della palma

Fotografi made in Hungary

Romanzi storici e civili

L'uomo che rubava la morte

Venuto al mondo (Movie edition)

The special Issue of International Yearbook of Futurism Studies for 2015 will investigate the role of Futurism in the œuvre of a number of Women artists and writers. These include a number of women actively supporting Futurism (e.g. R?žena Zátková, Edyth von Haynau, Olga Rozanova, Eva Kühn), others periodically involved with the movement (e.g. Valentine de Saint Point, Aleksandra Ekster, Mary Swanzly), others again inspired only by certain aspects of the movement (e.g. Natalia Goncharova, Alice Bailly, Giovanna Klén). Several artists operated on the margins of a Futurist inspired aesthetics, but they felt attracted to Futurism because of its support for women artists or because of its inovatory roles in the social and intellectual spheres. Most of the artists covered in Volume 5 (2015) are far from straightforward cases, but exactly because of this they can offer genuinely new insights into a still largely under-researched domain of twentieth-century art and literature. Guiding questions for these investigations are: How did these women come into contact with Futurist ideas? Was it first-hand knowledge (poems, paintings, manifestos etc) or second-hand knowledge (usually newspaper reports or personal conversions with artists who had been in contact with Futurism)? How did the women respond to the (positive or negative) reports? How did this show up in their œuvre? How did it influence their subsequent, often non-Futurist, career?

Mid-Michigan was an untamable wilderness, good only for trappers and Native Americans until America's population exploded and the demand for timber suddenly changed everything. By the 1860s, Clare was at the center of this lumberman's paradise. Starting from a small village beside an abandoned lumber camp, the town prospered as farmers, ranchers, and merchants replaced loggers. Hastly thrown-up frame buildings gave way to brick, and interesting local life mirrored small-town America of the early 20th century. Then came oil, and colorful men such as Henry Ford and Jack Dempsey arrived. Purple Gangsters from Detroit moved in to take advantage of a "clean" investment. A famous murder at the local grand hotel brought national attention. On the eve of World War II, Clare had risen from the wilderness to be a fascinating community

tucked away in middle America.

conferenze, conversazioni e sogni nel cassetto di uno scomodo regista di campagna

Andare. Camminare. Lavorare.

Robert Capa at Work

Robot 51

Il Diritto di autore

idee per una sociologia della comunicazione

The life of a female war photographer killed in action is told by three of her friends in this biographical novel by the author of Bloody Cow. Gerda Taro was a German-Jewish war photographer, anti-fascist activist, artist, and innovator who, together with her partner, the Hungarian Endre Friedmann, was one half of the alias Robert Capa, widely considered to be the twentieth century's greatest war and political photographer. She was killed while documenting the Spanish Civil War and tragically became the first female photojournalist to be killed on a battlefield. August 1, 1937, Paris. Taro's twenty-seventh birthday, and her funeral. Friedmann leads the procession. He is devastated, but there are others, equally bereft, with him: Ruth Cerf, Taro's old friend from Leipzig with whom she fled to Paris; Willy Chardack, ex-lover; Georg Kuritzkes, another lover and a key figure in the International Brigades. They have all known a different Gerda, and one who is at times radically at odds with the heroic anti-fascist figure being mourned by the multitudes . . . Another character in the novel is the era itself, the 1930s, with economic depression, the rise of Nazism, hostility towards refugees in France, the century's ideological warfare, the cultural ferment, and the ascendancy of photography as the age's quintessential art form. Winner of the Strega Prize, The Girl with the Leica is a must-read for fans of historical fiction centered on extraordinary women's lives. “A biography, a feminist parable, a declaration of love for photography, and a tableau of the 1930s: The Girl with the Leica is all this at once.”—Il Sole 24 Ore (Italy) “Janeczek creatively and seamlessly spotlights war photographer Gerda Pohorylle.”—Publishers Weekly

Chi ha conosciuto di persona Mario Dondero sa che è impossibile fargli raccontare la sua vita senza che lui ci metta dentro quella di tutti gli altri. E così questa autobiografia è diventata la biografia del fotogiornalismo narrata da Dondero, umanissimo umanista, mitissimo rivoluzionario, viaggiatore sempre 'donderoad', grande griot della visione. "la Repubblica" Incontri, aneddoti, agganci con storie incredibili e mai banali, dove i nomi della grande cultura del '900 compaiono assieme a quelli dei primi fotoreporter e dei primissimi creatori di agenzie. Il tutto tenuto insieme da un collante comune: la passione. Danilo De Marco, "Il Venerdì di Repubblica" Il più bel periodo del fotogiornalismo internazionale raccontato da uno dei migliori fotografi italiani. Mario Dondero rivela le storie che stanno dietro le immagini sue e di alcuni colleghi, spiegando il vero senso del mestiere dei fotoreporter. Fabrizio Villa, "Corriere della Sera"

metamorfosi del testo e testualità della critica : atti del XVI Congresso A.I.S.L.L.I., Associazione internazionale per gli studi di lingua e letteratura italiana, University of California, Los Angeles, UCLA, 6-9 ottobre 1997

Insurexit